Agenda
il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 40 • 13 novembre 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it
gabetti
FRANCHISING

ADDIO AL DOTTOR NICOLA CAINAZZO, PRESIDENTE E GENTILUOMO



Il volto signorile dello sport

Il compianto ex presidente del CONI provinciale di Brindisi durante una cerimonia del 2002

BASKET: VALTUR ESALTANTE - CALCIO: IL BRINDISI CADE A MELFI

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI
Telefono: **0831.473310** - Cellulare **+39.393.8866202** - Email: **segreteria@ancebrindisi.it**



Giorgino per un Giorno

La scuola vissuta tra i banchi!

DURANTE L'ORARIO SCOLASTICO POTRAI:

- **PARTECIPARE ALLE LEZIONI**
- **SCOPRIRE I LABORATORI**
- **VISITARE GLI AMBIENTI DELLA SCUOLA**
- **CONFRONTARTI CON STUDENTI E DOCENTI**

A CHI È RIVOLTO?

- Classi terze della scuola secondaria di primo grado (massimo tre classi per giornata, anche provenienti da istituti e/o province diverse);
- Singoli studenti.

Giorgi BRINDISI

Posti limitati!

Per partecipare è necessario prenotarsi all'indirizzo: orientamento@ittgiorgi.edu.it

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2026 9.00 - 12.00	MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2026 9.00 - 12.00	GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2026 9.00 - 12.00	VENERDÌ 18 DICEMBRE 2026 9.00 - 12.00	MARTEDÌ 12 GENNAIO 2027 9.00 - 12.00	GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2027 9.00 - 12.00

0831 418894
brtf010004@istruzione.it
Via Amalfi, 6
72100 - Brindisi (BR)
www.ittgiorgi.edu.it

SEGUICI SUI NOI TRI CANALI SOCIAL

CONFRONTO POLITICO E PRIORITÀ

Porto, il futuro non può più attendere



La richiesta di convocare un Consiglio comunale monotematico sul porto di Brindisi, sostenuta *bipartisan* da consiglieri di maggioranza e opposizione, offre l'occasione per affrontare una questione decisiva: quale futuro economico e produttivo costruire per la città nei prossimi vent'anni?

Il porto è parte dell'identità brindisina, una risorsa strategica per il Mezzogiorno e una piattaforma di collegamento tra Italia, Balcani e Mediterraneo. Ma la posizione geografica, da sola, non garantisce sviluppo. Occorrono investimenti, competitività e una visione capace di superare le contrapposizioni politiche.

La partecipazione del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, **Francesco Mastro**, sarebbe importante per avviare un confronto su progetti, finanziamenti, responsabilità e tempi di realizzazione. Il Consiglio comunale dovrebbe diventare un momento di programmazione concreta, non l'ennesima occasione di scontro istituzionale.

La prima priorità riguarda le infrastrutture. L'adeguamento delle banchine, la gestione dei fondali, il completamento delle opere programmate e il potenziamento dei collegamenti ferroviari e stradali essenziali per attrarre nuovi traffici. Occorre conoscere lo stato degli interventi, distinguendo i finanziamenti disponibili dai progetti ancora da realizzare, attraverso cronoprogrammi pubblici e scadenze verificabili.

La sfida, tuttavia, non si esaurisce nei cantieri. Brindisi deve definire il proprio ruolo nel sistema portuale nazionale e internazionale, valorizzando la logistica integrata, i traffici ro-ro, i collegamenti adriatici e le attività retroportuali. L'obiettivo è trasformare lo scalo da luogo di transito delle merci a piattaforma capace di generare servizi, lavorazioni e valore aggiunto.

Fondamentale sarà il rapporto con la zona industriale e il sistema produttivo provinciale. Aree attrezzate, connessioni efficienti e procedure amministrative più rapide possono favorire nuovi insediamenti, sostenendo una vocazione industriale da aggiornare alle trasformazioni dei mercati. In questa prospettiva, anche il futuro terminal multipurpose di Costa Morena rappresenta un'opportunità da valutare per le sue potenziali ricadute economiche.

Il secondo pilastro è l'occupazione. Gli investimenti portuali devono produrre lavoro stabile, non limitarsi a incrementare la movimentazione delle merci. Servono intese tra istituzioni, imprese, università e centri di formazione per sviluppare competenze nella logistica digitale, nella manutenzione navale, nei servizi marittimi e nelle tecnologie ambientali. Il successo dello scalo dovrà misurarsi anche attraverso i posti di lavoro creati, la crescita delle imprese locali e le opportunità offerte ai giovani.

Un'altra sfida riguarda la transizione energetica. La storia industriale di Brindisi impone di affrontare la riconversione produttiva con realismo e capacità progettuale. L'elettrificazione delle banchine, l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili e le filiere sostenibili possono contribuire a ridurre le emissioni e attrarre investimenti. La sostenibilità deve tradursi in benefici ambientali misurabili, tutela della salute e nuova occupazione, evitando annunci privi di prospettive industriali.

Anche il traffico passeggeri e il turismo crocieristico richiedono una strategia mirata. Non basta aumentare gli approdi: bisogna convincere i visitatori a conoscere la città, frequentarne le attività commerciali e scoprirne il patrimonio storico e culturale. Servono collegamenti efficienti, accoglienza qualificata e una maggiore integrazione tra porto e offerta turistica territoriale.

In questo quadro assume rilievo il rapporto tra scalo e tessuto urbano. La riqualificazione del *waterfront*, il miglioramento degli spazi accessibili e la valorizzazione del fronte mare devono accompagnare lo sviluppo commerciale e industriale, conciliando le esigenze operative con la qualità della vita dei cittadini.

Il Consiglio monotematico dovrebbe produrre impegni precisi. Un tavolo permanente tra Comune, Autorità portuale, Regione, imprese e sindacati potrebbe individuare le priorità, monitorare gli investimenti e verificare periodicamente i risultati. Sarebbe inoltre utile rendere pubblici indicatori su traffici, occupazione, avanzamento delle opere e ricadute economiche, affinché la comunità possa valutare l'efficacia delle decisioni.

Brindisi non ha bisogno di nuove promesse, ma di un patto istituzionale che restituisca centralità al porto nelle politiche di sviluppo. La politica deve indicare gli obiettivi, le istituzioni garantire continuità e trasparenza, le imprese investire e creare valore. Ai cittadini spetta il diritto di essere informati e coinvolti. All'Autorità portuale quello di trasformare il potenziale del porto in un progetto concreto per il futuro economico di Brindisi.

Nicola Ingrosso

POSEIDONE
BRINDISI
ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Roberto Guadalupi
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazzo
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:
Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Agenda SPORT

POSTE ITALIANE

Annullo filatelico per la scherma



Poste Italiane celebra la quarta edizione dell'Euro Circuit Brindisi X Mediterranean Cup con un servizio filatelico temporaneo e un annullo speciale figurato.

L'iniziativa si svolgerà sabato 21 novembre 2026, dalle ore 15:30 alle ore 19:30, nello spazio allestito nel Palasport «Elio Pentassuglia», in contrada Masseriola, dove cittadini, visitatori e collezionisti potranno ottenere l'annullo sulle proprie corrispondenze.

Il bollo speciale riporta in legenda la dicitura «IV EDIZIONE» e raffigura nella vignetta il logo dell'evento. Completano il timbro la data della manifestazione e la dicitura «72100 BRINDISI CENTRO».

Presso il servizio temporaneo sarà inoltre possibile acquistare le più recenti emissioni di carte-valori postali e i tradizionali prodotti filatelici di Poste Italiane, tra cui folder, cartoline, tessere, libri e raccoglitori per collezionisti.

Il timbro figurato, dopo l'utilizzo nella giornata del 21 novembre, sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale Brindisi Centro, in piazza della Vittoria 10, per i sessanta giorni successivi alla chiusura del servizio, esclusi i festivi. Successivamente sarà depositato presso il Museo Storico della Comunicazione di Roma, entrando a far parte della collezione storico-postale nazionale.

Per qualsiasi informazione o curiosità sugli annulli e sul mondo della filatelia è possibile visitare il sito https://filatelia.poste.it.

La conferenza stampa di presentazione dell'evento schermistico si terrà venerdì 20 novembre alle ore 18:30, nel foyer del Nuovo Teatro «Verdi» di Brindisi.

Vaccinazione antinfluenzale

Ottima risposta per la vaccinazione antinfluenzale effettuata nelle farmacie grazie all'accordo tra Federfarma Puglia e Regione Puglia. A meno di un mese dall'inizio della campagna di vaccinazione, lanciata il 16 ottobre scorso, sono 16.830 le dosi somministrate nelle farmacie, sulle 478mila vaccinazioni effettuate su tutto il territorio regionale. La provincia di Brindisi con 1.723 vaccini effettuati ha un'incidenza percentuale seconda solo a Bari. I dati sono stati presentati il 10 novembre nella sede della Regione Puglia, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute Donato Pentassuglia, del presidente di Federfarma Puglia Vito Novielli e della presidente di Federfarma Brindisi Donatella Martucci. Sono 334 le farmacie in tutta la regione che hanno già effettuato una vaccinazione, a Brindisi e provincia hanno aderito in 40. Il 38% dei vaccinati ha meno di 65 anni, questo dimostra che le farmacie intercettano gli adulti in età lavorativa, spesso lontani dai servizi sanitari. Per trovare la farmacia che effettua le vaccinazioni nella propria provincia è possibile consultare il portale di PugliaSalute.

PREVENZIONE & SICUREZZA
Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO
PREVENZIONE & SICUREZZA
Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902
GLOBAL SAFETY

NELLA CATTEDRALE DI BRINDISI

Una conferenza sul coro ligneo del 1954



Venerdì 13 novembre alle ore 19.00 il presbiterio della Cattedrale di Brindisi si apre eccezionalmente al pubblico. Davanti agli stalli intagliati più di quattro secoli fa, studiosi, delegati del FAI e rappresentanti della Soprintendenza si incontreranno in occasione della candidatura del Coro ligneo al censimento nazionale «I Luoghi del Cuore» del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano. Sarà un privilegio raro: di solito, infatti, il coro ligneo può essere ammirato soltanto da lontano, perché l'accesso al presbiterio è interdetto ai laici.

Il fascino del coro sta nei dettagli, che verranno mostrati nel corso della serata. Ad aprirla saranno i saluti di don **Mimmo Roma**, parroco della Basilica Cattedrale, e di **Roberta Melli**, della Commissione parrocchiale Affari economici. Il professor **Teodoro De Giorgio**, storico dell'arte della Società di Storia Patria per la Puglia e docente presso il Polo Tecnico Professionale «Messapia», racconterà la storia del coro e ne illustrerà i molti particolari. L'architetto Beniamino Attoma Pepe, Vice Presidente FAI Puglia, spiegherà il ruolo del censimento «I Luoghi del Cuore» nella tutela del patrimonio culturale italiano. La serata si arricchirà, inoltre, della partecipazione dell'architetto **Antonio Zunno**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto. A moderare la conferenza sarà **Maria Cristina Forleo**, della Commissione parrocchiale Affari economici.

La storia del coro comincia con una piccola rivoluzione urbanistica. Alla fine del 1582 l'arcivescovo **Bernardino de Figueroa** fece demolire l'abside medievale della Cattedrale e chiudere una via pubblica, per costruire alle spalle dell'altare un nuovo spazio destinato ai canonici. Fu l'arcivescovo **Andrea de Ajardi** a dotarlo nel 1594 di un grande coro in legno di noce. La data è ancora leggibile, intarsiata nella fascia alta del monumento.

Sui dorsali degli stalli centrali sono scolpiti i santi dei quali la Chiesa brindisina conserva le reliquie, ciascuno con il proprio nome intarsiato: tra questi i protovescovi Leucio e Pelino, san Nicola, san Martino, santa Lucia, santa Marina e san Cristoforo. Due formelle, in particolare, raccontano la città. In quella di san Giorgio, alle spalle del santo che trafigge il drago, si riconoscono Porta Mesagne, la chiesa di San Benedetto con il campanile, San Paolo e la Cattedrale. In quella di san Teodoro, che mostra il patrono vestito come un cavaliere spagnolo che sconfigge il demonio, si riconosce il porto, con una nave a vela e le due torri che sorvegliavano l'imboccatura. Particolari tutti visibili, nel corso della serata, da vicino.

Chi salirà sul presbiterio potrà notare anche un altro particolare: il colore del legno non è uniforme. Le parti originali del Cinquecento sono più chiare, mentre altre sono più scure: si tratta di quelle aggiunte nel Seicento. Tra queste ultime, ci sono le figure dei santi Pietro e Paolo, riferite all'architetto e scultore leccese Giuseppe Cino.

Il coro è sopravvissuto al terremoto del 1743 e al successivo rifacimento della Cattedrale. È stato restaurato nel 1930 e nel 1956. Oggi il tempo torna a farsi sentire e un nuovo intervento di recupero non è più rinviabile. Da qui la candidatura a "I Luoghi del Cuore": più voti raccoglierà sul sito web del FAI, più concrete saranno le possibilità di ottenere un sostegno per il restauro.

Votare è gratuito ed è sufficiente collegarsi a iluoghidelcuore.it, cercare «Cattedrale di San Giovanni Battista Brindisi» ed esprimere la propria preferenza. Quindi, si dovrà aprire la propria e-mail e cliccare sul link di conferma: senza questo passaggio, il voto non potrà essere conteggiato.

«Agrosfera» arriva a Brindisi



Dal 21 al 22 novembre il circolo fotografico INPHOTO Brindisi partecipa al nuovo Progetto Fotografico Collettivo Nazionale promosso da FIAF ETS Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, «Agrosfera. Storie di tradizione e innovazione», dedicato alle storie delle donne e degli uomini che ogni giorno lavorano nella filiera agroalimentare italiana: dalla terra al mare, dai boschi ai luoghi della trasformazione, fino a ciò che arriva sulle nostre tavole. La mostra locale sarà visitabile dal 21 al 22 novembre presso l'Associazione A.N.D.O.S. in via San Leucio 8 a Brindisi. L'esposizione si inserisce nella grande rete di mostre locali di Agrosfera, un percorso diffuso che porta il progetto nazionale nei territori e nelle comunità. Attraverso lo sguardo dei fotografi coinvolti, le immagini raccontano soprattutto le persone: chi coltiva, raccoglie, alleva, pesca, trasforma, conserva e tramanda competenze spesso poco visibili, ma essenziali per comprendere il valore umano, sociale e culturale dell'agroalimentare italiano. Il progetto osserva il comparto agroalimentare nella sua accezione più ampia: non soltanto agricoltura, ma anche allevamento, pesca, silvicoltura, trasformazione, conservazione, distribuzione, vendita, ristorazione, ricerca, formazione, educazione alimentare e consumo.

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

Sciolse la vela all'alba di un'estate ventosa



«... io così sciolsi la vela, coi compagni molto a me fidi, in un'alba d'estate ventosa, dall'àpula riva ove ancor vidi ai cieli erta una romana colonna; io così navigai alfin verso l'Ellade sculta dal dio nella luce sublime e nel mare profondo...» ["Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi" - G. D'Annunzio]. Giunti che furono in Grecia, il 1° agosto, il poeta scrisse: «Siamo finalmente nel mare classico. Grandi fantasmi omerici si levano da ogni parte».

Prevista per il 18 luglio da Brindisi, la partenza di Gabriele D'Annunzio per la Grecia, a causa delle pessime condizioni meteorologiche, era stata anticipata al 13 luglio e l'imbarco a bordo dello yacht «Fantasia» avvenne dal porto di Gallipoli. Il 21 agosto 1895, D'Annunzio e l'amico Pasquale Masciantonio rientrarono in Italia con un piroscafo proveniente dal Pireo e approdarono nel porto di Brindisi.

Forse fu quella la prima volta che Gabriele D'Annunzio – il vate – passò da Brindisi, ma certamente non fu l'ultima. Ci ritornò perlomeno una seconda volta: nel settembre del 1917, nel crinale della Prima guerra mondiale. Il poeta soldato e aviatore, con una flottiglia di 14 unità era giunto al campo di aviazione di Gioa del Colle con il proposito di compiere un'incursione sulla base aeronavale austriaca delle Bocche di Cattaro. L'impresa era stata pianificata per una notte compresa tra il 29 settembre e il 2 ottobre, giorno di plenilunio, ma subì un rinvio perché il munizionamento giunse da Roma solo il 30 settembre. Fu, infine, nella notte tra il 4 e il 5 ottobre – la notte di San Francesco – che i 14 apparecchi decollarono per la missione.



Era comandante della spedizione il Maggiore Armando Armani e trattandosi di missione aerea da compiersi tutta sul mare se pur con apparecchi aerei, la preparò e ne curò tutti i particolari il Tenente di Vascello Andrea Bafile, che più tardi avrebbe trovato la morte fra i suoi marinai. Andrea Bafile, allora al comando della torpediniera "Ardea" di base a Brindisi, infatti, intuendo quanto fosse importante seguire una rotta affidabile, aveva proposto a D'Annunzio, suo corregionale, di dotare gli aerei di bussole navali, che lui stesso avrebbe provveduto a regolare, indottrinando inoltre personalmente i piloti sul loro utilizzo.

E fu proprio per prelevare il Tenente Bafile, che D'Annunzio nella mattina del 27 settembre raggiunse in auto Brindisi. L'azione su Cattaro fu un successo, oltre che militare anche tecnico. Senza soffrire danni, tutti i 14 aeroplani rientrarono, alcuni alla base di Brindisi.

Finita la guerra e sopraggiunta la pace, anche quella che sarebbe stata l'azione militare più emblematica del D'Annunzio combattente, se pur lontana, vide in certo modo la partecipazione di Brindisi, che già tanta significativa presenza aveva mantenuto in tutto il corso del duro e sofferto conflitto mondiale, e che viveva un drammatico dopoguerra segnato da precarietà igienico-sanitaria e da forti tensioni sociali.

Anche a Brindisi, infatti, s'inserì il profondo riverbero locale dell'impresa di Fiume, testimoniato sia dal coinvolgimento di numerosi legionari brindisini, sia dal fallito dirottamento del sommergibile H-2 appartenente alla flottiglia di base nel porto comandata dal Capitano di corvetta Paolo Vandone.

Era l'estate del 1919 quando 'sette' ufficiali del II Reggimento Granatieri di Sardegna, incasermati a Ronchi, in provincia di Gorizia, scrissero alla Medaglia d'Oro Gabriele D'Annunzio – il poeta eroe – chiedendogli di assumere il comando per liberare la città di Fiume, vittima della «vittoria mutilata». D'Annunzio allora si recò da Venezia a Ronchi – oggi Ronchi dei Legionari – e nella notte dell'11 settembre intraprese la marcia al comando della sua armata che nel percorso a Fiume si fu ingrossando fino a raggiungere i più di settemila nominativi contenuti nell'Elenco dei Legionari fiumani che è conservato nel Vittoriale degli Italiani.

Ebbene, tra quei Legionari fiumani c'erano i seguenti 11 Brindisini: Tommaso Brandi, sottocapo torpediniere nato nel 1899; Renato Butta, capo timoniere nato nel 1891; Vito Cassano, secondo capo timoniere nato nel 1899; Luigi Chimenti, marinaio nato nel 1900; Luigi De Giorgio, volontario nato nel 1893; Aleardo Faglioni, capo cannoniere; Ezechiele Nimis, volontario nato nel 1899; Pasquale Pechi, volontario; Ercole Viscardi, bersagliere nato nel 1902; Mario Viscardi, bersagliere nato nel 1903 e Filomeno Vitale, sergente dei granatieri nato nel 1893. Altri 5 dei legionari fiumani provenivano dalla provincia di Brindisi e uno dei 'sette giurati di Ronchi' – gli ufficiali dei Granatieri di Sardegna che chiamarono D'annunzio – il tenete Ferdinando Nicoli, era nato nel 1894 a Erchie.

«La città, che nel 1895 era stata per d'Annunzio la «porta d'Oriente» attraverso cui accedere all'illusione estetica del mito classico, si riscopre nel primo dopoguerra come la porta – reale, drammatica e d'acciaio – di una modernità inquieta. È in questo nodo strategico che la ferrea disciplina navale della piazzaforte si è scontrata con le passioni ideologiche fiumane e con le profonde ferite sociali del territorio, elevando Brindisi da semplice scenario di retrovia a laboratorio fondamentale per comprendere le tensioni di un'intera nazione». [G. Carito, 2026]

Gianfranco Perri

MASSIMILIANO GALLO AL VERDI

Caro Eduardo: lettera all'anima napoletana



Massimiliano Gallo aveva ancora qualcosa da dire a Eduardo De Filippo. E non ha voluto tenerselo per sé. Ha preso carta e penna, almeno idealmente, e ha scritto una lettera al «Commendatore», come veniva chiamato uno dei più grandi uomini di teatro del Novecento. Nasce da qui «Lettera ad Eduardo», lo spettacolo scritto e interpretato da Massimiliano Gallo, in scena martedì 17 novembre, alle ore 20.30, al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. Una lettera che contiene ricordi, gratitudine, domande rimaste aperte. Biglietti disponibili online su Vivaticket e alla biglietteria del Verdi.

Quella tra Massimiliano Gallo ed Eduardo è una storia che comincia molto prima della carriera dell'attore napoletano. Il padre di Gallo aveva lavorato con De Filippo e quel legame, insieme alla familiarità con le sue opere, ha lasciato un segno profondo nella formazione dell'attore. È anche da questa memoria familiare che prende forma il racconto, con il desiderio di restituire qualcosa a un maestro dal quale si è ricevuto tanto. Gallo ha scelto una strada personale, lontana dalla tentazione di interpretare Eduardo o di riproporne i personaggi più conosciuti. Non cerca di somigliargli, non ne riproduce la voce, non si nasconde dietro una delle sue maschere. Parla con le proprie parole, racconta quello che ha vissuto, ciò che ha imparato e quanto quella lezione abbia inciso sul suo modo di stare in scena.

La lettera diventa così il filo di un racconto che attraversa la vita artistica di Gallo e incontra, strada facendo, alcuni protagonisti della storia culturale napoletana. Tornano i nomi di Totò e Raffaele Viviani, gli episodi che raccontano il rapporto di Eduardo con i grandi interpreti del suo tempo, le esperienze maturate da Gallo lavorando sui suoi testi. E tornano i ricordi di casa, le storie ascoltate dal padre, quel patrimonio di racconti che spesso arriva ai figli senza che questi ne comprendano subito il valore. Soltanto dopo, con gli anni e con il mestiere, certe parole prendono un significato diverso.

D'altronde, parlare del Maestro significa fare i conti con un autore che ha cambiato il teatro italiano. Prima di lui il napoletano, pur con una tradizione teatrale ricchissima, era spesso associato alla comicità e alla rappresentazione popolare. Eduardo ne ha fatto una lingua capace di raccontare tutto: il dolore, la solitudine, la dignità, le piccole miserie umane, l'amore e le difficoltà di comprendersi. Ha dato alle parole della vita quotidiana una forza che non aveva bisogno di traduzioni, perché dietro quelle parole c'erano sentimenti nei quali chiunque poteva riconoscersi.

La famiglia è stata uno dei grandi luoghi del suo teatro. Quelle case affollate di parenti, di speranze e di problemi economici, quelle tavole attorno alle quali si discute, si litiga e qualche volta si tace più di quanto si parli, continuano a somigliare alle nostre. Eduardo sapeva riconoscere ciò che si nasconde dietro un gesto, una battuta, un silenzio. Nei suoi personaggi non c'erano eroi, bensì persone comuni, con le loro debolezze e le loro ragioni, spesso incapaci di spiegarsi fino in fondo.

«Lettera ad Eduardo» recupera questa eredità. Gallo parla al Maestro come si parla a qualcuno che, in fondo, non se n'è mai andato. Gli racconta il mestiere dell'attore, i dubbi, le responsabilità, il rapporto con il pubblico. Gli parla di quanto sia difficile misurarsi con una scrittura nella quale ogni parola sembra necessaria e ogni pausa possiede un significato. Ma soprattutto gli racconta come si possa trovare una voce personale senza dimenticare quella dalla quale si è imparato ad ascoltare.

Accanto alla parola trova spazio la musica, presenza fondamentale nella cultura napoletana e nella stessa sensibilità teatrale di Eduardo. Sul palco, insieme a Massimiliano Gallo, ci sarà la voce di Carmen Scognamiglio, interprete della tradizione musicale partenopea, accompagnata dall'ensemble Napolinord Big Band, diretto dal maestro Mimmo Napolitano, che firma anche gli arrangiamenti. Le canzoni accompagnano i ricordi, ne raccolgono le suggestioni, restituiscono il suono di una città che ha saputo raccontare attraverso il teatro e la musica le proprie contraddizioni, la propria intelligenza e una straordinaria capacità di guardare alla vita.

C'è una Napoli che appartiene alla memoria di tutti e una Napoli fatta di voci familiari, di incontri, di storie tramandate. Gallo le porta entrambe sul palcoscenico. E nel rivolgersi a Eduardo finisce inevitabilmente per raccontare anche se stesso: il ragazzo cresciuto in una famiglia di artisti, l'attore che ha imparato a conoscere i grandi testi, l'uomo che oggi sente il bisogno di riconoscere pubblicamente un debito di gratitudine. Eduardo è morto nel 1984. Eppure Massimiliano Gallo sente ancora il bisogno di parlargli.

Roberto Romeo

Il Soroptimist e il carciofo

Mercoledì 18 novembre, alle 17, presso Palazzo Nervegna, si terrà un incontro organizzato dal soroptimist sul Carciofo Brindisino, vera gemma del Salento. Si parlerà di storia della sua coltivazione, dei suoi principi attivi e del valore nutrizionale, dei mille modi di cucinarlo, ma anche delle difficoltà di una coltivazione di tipo biologico.



Si è spento a 84 anni. E' stato presidente del CONI di Brindisi dal 1985 al 2017

Lo sport piange Nicola Cainazzo





Ci sono momenti nei quali le parole diventano difficili da trovare. Momenti in cui anche chi ha fatto dell'informazione e della scrittura una ragione di vita scopre che l'emozione ha il sopravvento. È quello che sta accadendo al nostro direttore, Antonio Celeste, profondamente coinvolto dalla scomparsa di Nicola Cainazzo. Un dolore che va ben oltre la perdita di un amico, oltre la stima e il rispetto per un uomo che ha scritto pagine importanti della storia sportiva brindisina. Perché tra loro esisteva un legame profondo, autentico, costruito negli anni e alimentato da sentimenti che appartengono alla sfera più intima dei rapporti umani.

Antonio Celeste mi ha chiesto di scrivere e lo faccio non per sostituirmi ai suoi sentimenti, che nessuna parola potrebbe interpretare fino in fondo, ma per dare voce a un dolore che attraversa la nostra redazione e un'intera comunità. E per rendere omaggio a una persona che ho avuto il privilegio di conoscere e apprezzare, ben oltre il ruolo pubblico che ha ricoperto.

Nicola Cainazzo non è stato semplicemente un dirigente sportivo. È stato un uomo delle istituzioni, un interprete autorevole dei valori più autentici dello sport, un riferimento per generazioni di atleti, tecnici e dirigenti della nostra provincia.

Eletto presidente del Comitato provinciale del CONI il 26 novembre 1985, quando era già presidente provinciale della Federcaccia, ha mantenuto l'incarico sino al 20 marzo 2017. Quasi trentadue anni durante i quali ha accompagnato la crescita dello sport brindisino, sostenendo società, Federazioni e iniziative rivolte soprattutto ai giovani.

Ma sarebbe riduttivo raccontare Nicola attraverso gli incarichi e i riconoscimenti. Il suo valore più grande non risiedeva nella durata di una presidenza, per quanto straordinaria, ma nel modo in cui quella responsabilità è stata esercitata. Nicola apparteneva a quella categoria di uomini che non hanno bisogno di alzare la voce per essere ascoltati, né di esibire il proprio ruolo per essere rispettati. La sua autorevolezza nasceva dalla competenza, dall'equilibrio, dalla capacità di ascoltare e da una correttezza personale che non veniva mai meno.

Era un dirigente di spessore, capace di dialogare con le istituzioni senza perdere il contatto con le piccole realtà sportive. Sapeva che lo sport non si misura soltanto attraverso le vittorie, ma soprattutto attraverso le opportunità offerte ai giovani. La sua presidenza ha attraversato una stagione importante, culminata nel riconoscimento di Brindisi quale *Città europea dello sport nel 2014*. Eppure, oggi, sono soprattutto le sue qualità umane a imporsi alla memoria. La signorilità, la discrezione, il rispetto per gli interlocutori, quella naturale eleganza nei comportamenti che appartiene alla sensibilità e alla qualità morale di una persona. Nicola aveva una virtù sempre più rara: sapeva essere importante senza far pesare la propria importanza.

In un tempo nel quale troppo spesso si confonde l'autorevolezza con la visibilità e il servizio con l'ambizione personale, rappresentava un esempio di sobrietà e sostanza. Un uomo che ha lasciato un segno non soltanto nelle istituzioni sportive, ma soprattutto nelle persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo.

Questa è la sua eredità più preziosa: quella di un dirigente che ha contribuito alla storia dello sport brindisino e, ancor più, quella di un uomo che ha saputo conquistare affetto e considerazione attraverso la propria umanità. Nicola merita che il suo esempio non venga disperso. Che la sua idea di sport, fatta di lealtà, educazione e rispetto, continui a vivere nelle persone e nelle organizzazioni che ha accompagnato per tanti anni.

Consentitemi, allora, un ultimo ricordo. Il più personale. Poche settimane fa, al Caffè Eden, abbiamo fatto colazione insieme. Uno di quegli incontri che sembrano appartenere alla normalità delle nostre giornate, e che soltanto dopo, quando accade l'irreparabile, assumono un significato completamente diverso.

Abbiamo parlato dell'essenza della vita. Di ciò che conta davvero, di quello che rimane quando il tempo ridimensiona le ambizioni, gli impegni, le preoccupazioni quotidiane. È stata una conversazione semplice e profonda, di quelle che non hanno bisogno di grandi occasioni per lasciare un segno.

Ci siamo salutati con la naturalezza di chi è convinto che ci sarà ancora tempo. Con la promessa di ritrovarci, di sederci nuovamente a un tavolino e prendere un altro caffè insieme.

Quel caffè, caro Nicola, purtroppo non ci sarà. Ed è forse questo uno degli aspetti più dolorosi della vita: scoprire che alcuni saluti, pronunciati senza pensarci, diventano gli ultimi.

Ciao Nicola. Mancherai al nostro direttore, a quanti ti hanno voluto bene e a tutto lo sport brindisino. E quel caffè che non prenderemo più insieme resterà, per me, il simbolo di un'amicizia, di una stima sincera e di una promessa che il tempo non ci ha consentito di mantenere.

Nicola Ingrosso

I messaggi social

Teo Titi - Tanti ricordi. Che dispiacere! Una persona per bene che ha dato tanto allo sport brindisino e lo ha fatto crescere. Pacato elegante nei modi, gentile. Un signore. Che non dimenticheremo.

Massimo Fittipaldi - Nicola Cainazzo è stato per me, negli anni della mia attività a Brindisi, un punto di riferimento prezioso: una persona alla quale rivolgermi per un confronto, un consiglio o un aiuto. Lo ricordo come un uomo umile ma autorevole, leale e generoso, dedito con discrezione e competenza alla crescita dello sport e dei giovani. È stato un monumento dello sport, non solo brindisino, e un esempio di correttezza, impegno e umanità. Un pensiero affettuoso e grato a Nicola, con la consapevolezza che la sua umanità, la sua correttezza e il suo impegno resteranno per sempre un esempio.

Mimmo Tardio - Un gentiluomo, pasta d'uomo di altri tempi, buono, generoso, innamorato della bellezza dello sport e di chi lo amava e praticava con passione. Brindisi perde una delle sue persone più belle. Ciao Nicola, ti sia lieve il viaggio e la terra che ti accoglie. Un abbraccio forte ai suoi famigliari.

Angelo Barnaba - La sua cordialità resterà un ricordo indelebile anche per me. Le mie sentite condoglianze alla Sua famiglia ed al mondo sportivo brindisino per questa grave perdita.

Massimo Guastella - Gran brava persona, coetaneo e amico dei miei fratelli che non perdeva occasione di ricordare con affetto ogni volta chi ci incontravamo. Anche per questo non smetterò di ricordarlo e per quanto ha rappresentato con onore istituzionalmente e lo sport brindisino. La sua memoria resti viva e che il suo percorso sia un esempio per la comunità.

Maria Greco - Il suo approccio sempre garbato, gentile, professionale e paterno allo stesso tempo … un piacere sincero e affettuoso incontrarlo e parlargli anche quando il suo incarico istituzionale era ormai terminato! Persona meravigliosa e unica. Impossibile non volergli bene

Stefano De Santis - Nicola, una vita vissuta con vasta competenza e profonda passione al servizio dello sport in qualsiasi ambito. La funzione di Presidente Provinciale del CONI esercitata mai quale semplice rappresentanza, ma come costante presenza attiva, propositiva e propulsiva del movimento sportivo nei rapporti con Istituzioni ed Enti Locali. Tra le tante originali ed innovative iniziative promosse da Nicola, ricordo il Centro Studi Giuridico-Sportivi attivato presso la sede storica del CONI in Via Dalmazia, organo di consultazione e supporto per Dirigenti, Società Sportive ed Enti di Promozione, di cui, su sua designazione, ho avuto l'onore di far parte.

Carlo Guadalupi - Da vero sportivo e SIGNORE dello sport hai rappresentato in maniera pressoché perfetta la provincia di Brindisi nel mondo dello sport. Sempre attento con TUTTE le società, particolarmente disponibile con tutti noi dirigenti per i quali hai rappresentato un punto di riferimento negli storici uffici di via Dalmazia per ogni tipo di quesito, per una pratica da svolgere, per ottenere magari un contributo economico o soltanto per un consiglio su come comportarsi. Spero che CONI e SPORT E SALUTE, pur non avendo più nessun ufficio qui a Brindisi, sappiano ricordare in modo degno e duraturo il contributo che Nicola ha offerto alla crescita sportiva della città di Brindisi, così come pure credo debba fare la nostra Amministrazione comunale tramite il sindaco Giuseppe Marchionna e l'assessore allo sport Rino Scarano!

PAROLA D'ORDINE: BIODIVERSITÀ

Giordano, l'uomo che salvava i semi



Lo incontriamo allo *Yeast Photo Festival*, in un talk in cui si parla di cibo. Capello brizzolato, polo incurante colore terra-smossa. Si presenta così **Angelo Giordano**, classe '77, Dottorato in Agronomia all'Università di Bari, di professione *seed saver*. La sua missione? Recuperare semi e varietà a rischio di estinzione.

Reclutato al resort di Borgo Egnazia, ha fondato e coordina gli Orti Rigenerativi e la Casa delle Sementi.

Cosa vuoi fare da grande? Gliel'avranno chiesto da bambino. Rispondeva il seed saver?

È una bellissima domanda, che non mi era mai stata fatta prima e che mi riporta a molti ricordi. Non sapevo con certezza cosa avrei fatto, ma sapevo molto bene cosa desideravo: stare a contatto con gli animali e con la natura.

Salvare un seme richiama il concetto junghiano di Unus Mundus: l'unità profonda di tutte le cose. Qual è la filosofia che ispira la sua attività?

Salvare un seme rimane per me un atto estremamente rivoluzionario. Studio da tempo la fisica quantistica e la filosofia tibetana, e fare agricoltura è diventato per me quasi un terzo linguaggio: tutto è connesso e tutto è interdipendente. Se partiamo da questo principio anche un singolo seme può avere in sé il potenziale per cambiare il mondo.

Biodiversità è la sua parola d'ordine, come si integra in un mondo sempre più governato dagli algoritmi?

Nonostante tutti i nostri affanni, questa palla di terra e acqua continuerà a girare e a fare la sua parte nell'universo. La natura può cambiare le regole del gioco e ricominciare da capo solo attraverso la diversità.

Un orto a Borgo Egnazia. Cultura contadina e lusso contemporaneo, un binomio azzardato?

L'incontro nasce da un'intuizione dello chef Domingo Schingaro. Anch'io all'inizio avevo qualche pregiudizio. Poi ho scoperto che Borgo Egnazia ha da sempre una forte sensibilità verso il territorio. Il linguaggio e la saggezza della civiltà contadina sono universali: superano le barriere di spazio, tempo e contesto sociale.

Ci parli del ciclo di vita di un seme, come lo ritrova? E come prosegue il percorso?

A volte dallo studio di vecchi documenti, altre volte trovo qualcosa sul campo. E poi ci sono quei casi quasi inspiegabili in cui soni i semi stessi a cercare te. Una volta recuperata una varietà, il primo obiettivo è moltiplicarne i semi. Se dal punto di vista agronomico si dimostra interessante, passa poi alla prova delle cucine di Borgo Egnazia. Può venire «bocciata», ma non scompare. Un domani quel patrimonio genetico potrà rivelarsi prezioso.

Le sarà capitato di incontrare persone che custodiscono un seme come un ricordo di famiglia. C'è una storia che l'ha particolarmente emozionata?

Ogni singolo seme porta con sé una storia e un sapere antico, umano ed emozionante. Incontrare gli anziani custodi della terra significa spesso ascoltare racconti di vita e di un amore profondissimo per le proprie radici. È difficile sceglierne soltanto uno.

Si parla di migliaia di varietà vegetali esistenti. Solo di pomodori oltre duecento tipi diversi. E pensare che al supermercato optiamo tra pomodori da insalata e ciliegini!

I sapori autentici, purtroppo, li conosciamo sempre meno. Esistono pomodori aspri quasi come limoni e altri dolci come meloni. Una cultivar che mi ha sorpreso moltissimo è un piccolo pomodoro dolcissimo, quasi frizzante al palato. Il suo nome, tradotto, è proprio *Bollicine di Champagne*.

Nel suo orto lavorano anche aiutanti silenziosi: i lombrichi e le api. Che cosa fanno per noi?

Le api, i lombrichi e tutto il microcosmo che vive nel suolo riciclano, trasformano la materia e permettono alla vita di continuare a evolversi. E poi c'è il mondo degli «invisibili»: batteri e funghi, il vero motore nascosto dei cicli biologici della Terra.

Passiamo in cucina ora, dallo chef Domingo Schingaro. C'è un prodotto che lo ha particolarmente sorpreso?

Sicuramente la Pastinaca di Sant'Ippazio, una carota tradizionale del Salento. Nelle mani e nella visione dello chef si è trasformata in un tortino dal sapore e dal profumo sorprendentemente vicini alla pesca.

Il suo lavoro è oggetto di ricerca grazie alla collaborazione con l'Università di Bari. Cosa può imparare la scienza contemporanea dalla sapienza contadina?

Il sapere contadino educa all'ascolto e all'osservazione profonda dei processi naturali. La scienza contemporanea, dall'altra parte, può restituire a quel sapere empirico dati rigorosi e strumenti metodologici capaci di valorizzarlo e farlo evolvere nel tempo.

Da questa esperienza può nascere un movimento culturale?

Attorno al mondo dei seed saver esistono già movimenti culturali e sociali molto attivi nel campo dell'agroecologia. L'unicità del modello che stiamo costruendo a Borgo Egnazia sta invece nell'integrazione completa del ciclo: partiamo dalla ricerca di un seme dimenticato e arriviamo fino alla sua trasformazione in un piatto servito a tavola. Ma il modello è replicabile anche dai piccoli produttori

Se potesse affidare alle generazioni future un solo seme, quale sceglierebbe e perché?

Scegliere un solo seme è difficilissimo. Ma se proprio dovessi farlo, sceglierei il grano: un simbolo primordiale di nutrimento, comunità e condivisione. Vorrei che portasse con sé una sola parola: CURA.

Valeria Giannone

Agenda SPORT

Anno XXXVI • N. 40 • 13 novembre 2026 • www.agendabrindisi.it

ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI
Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

DOPO LA VITTORIA CON FORLÌ, COLPACCIO TOSCANO DELLA VALTUR



La «strada» giusta

Il capitano della Valtur Brindisi Andrea Cinciarini in azione a Livorno

BRINDISI-CENTO IN DIRETTA SU LNPPASS DOMENICA ALLE 18.00



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

La Valtur si rilancia gelando la capolista



La Valtur Brindisi riprende la marcia in campionato con due vittorie consecutive nel doppio turno di questa settimana. Sabato i pugliesi hanno battuto Forlì (80-74), mentre mercoledì sera hanno resistito alla Libertas Livorno nella trasferta del Modigliani Forum (78-81).

Tra le due partite ci sono molte similitudini: innanzitutto, entrambe le sfide hanno avuto Ray come miglior realizzatore a quota 26 punti; l'esterno americano di coach Brienza non ha tirato bene contro Livorno ma comunque è stato la più solida opzione offensiva a disposizione, mentre Williams ha fatto 18 punti in entrambe le partite ma è uscito ad inizio ultimo quarto del big match contro Livorno per raggiunto limite di falli. Il secondo elemento in comune tra le due partite è che la Valtur è finalmente riuscita a tenere il vantaggio accumulato nei primi tre quarti e, pur soffrendo in entrambi i casi, ha trovato la forza per portare a casa quattro punti che rinvigoriscono la posizione in classifica. Brindisi ha infatti agganciato Rimini, sconfitta proprio da Forlì mercoledì sera (81-70), a quota 12 punti in classifica. La vetta, occupata da Livorno ed Avellino - le cui uniche sconfitte sono opera proprio della NBB -, è distante solo due vittorie.

Al «Pentassuglia» (foto) Forlì ha spaventato il pubblico di casa con un ultimo parziale da 13-22 che stava per costare carissimo agli uomini di Brienza. Giocando un'intensa difesa di cambi sistematici, la Unieuro ha paralizzato l'attacco biancazzurro e poi ha corso benissimo in contropiede; eppure la Valtur è riuscita a trovare le soluzioni necessarie a portarsi a casa la vittoria. Anche Livorno ha utilizzato molto i cambi sistematici nel corso della sfida di mercoledì, ma la NBB ha mostrato passi avanti nell'affrontare questa specifica tattica difensiva. Al Modigliani la partita è stata una lotta durissima: entrambe le squadre non sono state assistite dalle percentuali realizzative al tiro da fuori, solo 13 triple in totale per le due compagini.

Anche a Livorno la NBB ha condotto nel punteggio per buona parte del match, poi ha concesso 27 punti nel solo ultimo quarto accumulando palle perse, ma ha resistito con le giocate giuste che hanno permesso di segnare 20 punti. Un finale in cui coach Brienza ha dovuto schierare il quintetto piccolo, con Del Cadia unico lungo disponibile dopo i cinque falli di Williams e Miani. Il tecnico brianzolo ha anche provato Petrovic, ma il serbo evidentemente non ha ancora l'intera partita nelle gambe. Edoardo ha fornito solidità nel finale, con due liberi ed un rimbalzo offensivo capitali. A mettere i canestri fondamentali ci hanno pensato Ray e Cinciarini, con una tripla estemporanea che di fatto ha sancito la sconfitta degli uomini di coach Diana, che hanno avuto diversi palloni per pareggiare ma hanno sbagliato tiri liberi fondamentali e anche le due triple disperate nei secondi finali.

Insomma la Valtur ha fatto, in queste due partite, quello che ci si aspetta dalle grandi squadre. Ha tratto il massimo risultato pur fronteggiando indubbie difficoltà. Il rientro di Cinciarini e Miani è risultato decisivo, mente la Libertas si è presentata senza l'ex capitano brindisino Giovanni Vildera. Cose che capitano e, come detto, questo è il lavoro delle grandi squadre. Ottenere il risultato anche quando affronti difficoltà. Così i biancazzurri si rilanciano nella corsa alla testa della classifica,il prossimo sarà un impegno casalingo sarà contro la Sella Cento, reduce da una partenza handicap (2 vittorie e 7 sconfitte, le ultime tre consecutive).

In ultimo, lasciamo spazio al commento della giornata che ha visto molti scontri interessanti. Giungono da Avellino i video della maniera polemica con cui Alessandro Gentile ha abbandonato il campo dopo l'espulsione. E la notizia finisce qui perché il risultato sul campo, invece, era abbastanza attendibile (93-85). Ma la compagine irpina, segnando più di 90 punti, ha vinto dopo un supplementare. Mestre ha lottato, ma alla fine si è dovuta arrendere (79-81) alla classe di Lucio Redivo e alla sua Cividale; crolla in trasferta a Sassari la Vuelle Pesaro senza Tambone, a seguito delle velenose polemiche tra il talentuoso esterno italiano e la dirigenza marchigiana. Con buona probabilità, Tambone verrà rilasciato per accasarsi, si presume, presso una concorrente dello stesso campionato. La coda è lunga per chi è interessato, d'altronde il giocatore è nettamente uno dei migliori nel suo ruolo.

Paolo Mucedero

Foto M. De Virgiliis

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni
GUIDO E FERRIENTI ASSICURAZIONI
Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

CALCIO - SERIE D

Un Melfi combattivo «ferma» il Brindisi



Un Melfi stoico e combattivo ferma il Brindisi nella rincorsa al primato. Allo stadio «Arturo Valerio» i lucani vincono 2-1 e infliggono una inaspettata e brusca frenata agli adriatici, troppo precipitosi e imprecisi negli ultimi dieci metri, poi puniti da fatali disattenzioni. Le reti sono state realizzate per il Melfi da Grasso e Sanè, su rigore, e per il Brindisi da Sosa. Quest'ultimo ha combattuto per tutta la partita, risultando protagonista, nel bene e nel male, di alcuni episodi determinanti che hanno poi deciso il risultato finale della sfida.

La gara è stata molto combattuta, soprattutto sui calci piazzati. Il goal subito al 25' nasce dagli sviluppi di un'azione ben congegnata dai padroni di casa, che sorprende la disattenta difesa biancoazzurra e coglie impreparato il portiere brindisino Giardino. Con quella rete, il suo record di imbattibilità si ferma a 578 minuti. Sulla carta, la gara doveva essere alla portata del team salentino, da vincere senza troppe difficoltà. La classifica parlava chiaro: Brindisi reduce da sei vittorie consecutive senza subire reti e terzo in classifica; Melfi penultimo, con appena due vittorie nelle dieci gare disputate. Probabilmente proprio questo teorico divario di classifica ha indotto capitan Carretta e compagni a sbagliare l'approccio alla gara, consentendo ai lucani di ottenere un successo prezioso nella lotta per la salvezza. Per la squadra del tecnico Roberto Taurino si tratta di uno stop imprevisto, che tuttavia non pregiudica il lungo percorso, pieno di ostacoli e probabilmente anche di altre brusche frenate, che dovrà mantenerla in corsa fino alla fine del campionato. L'auspicio è che il popolo brindisino possa festeggiare qualcosa d'importante al termine della stagione. La corsa continua.

Nella dodicesima giornata il Brindisi affronterà l'Ischia Isolaverde, allenato dall'ex Ciro Danucci. Gli isolani sono reduci dalla sconfitta (1-0) casalinga subita contro il Gravina. In classifica occupano la terz'ultima posizione con 9 punti, frutto di 2 vittorie, 3 pareggi e 6 sconfitte; hanno realizzato 13 reti, subendone 17. In trasferta hanno vinto una volta (2-1 Palmese), non hanno mai pareggiato e hanno perso 4 volte (1-0 Francavilla in Sinni, 3-2 Nocerina, 3-1 Bisceglie, 2-0 Manfredonia); hanno realizzato 5 reti, subendone 10. Alves Furtado, con 6 reti, è il loro maggiore realizzatore.

I precedenti tra le due squadre sono 18: i biancoazzurri hanno avuto la meglio in 4 occasioni, hanno perso 7 volte e pareggiato 7; hanno realizzato 15 reti, subendone 18. La prima sfida a Brindisi risale al campionato di Serie C1, il 10 aprile 1988. In quell'occasione finì in parità (0-0). L'ultimo confronto disputato a Brindisi risale all'8 settembre 2024, quando ad avere la meglio furono gli isolani per 1 a 0.

Dopo l'inaspettata *debacle* subita col Melfi, per gli uomini di Taurino c'è la possibilità di un immediato riscatto contro una squadra che in classifica occupa la sedicesima posizione. Gli adriatici non dovranno sottovalutare gli avversari, per non ripetere la magra figura rimediata nella gara precedente. La società predica tranquillità e, indipendentemente dall'ultimo risultato, si attende una presenza adeguata agli sforzi compiuti e agli obiettivi programmati. L'intento è disputare un campionato di vertice, restando alla finestra per poi, eventualmente, qualora si creassero i giusti presupposti, cogliere l'occasione per fare il salto di categoria.

Le altre gare hanno visto la Virtus Francavilla allungare in classifica sulle avversarie grazie alla vittoria (1-0) ottenuta in trasferta contro il Francavilla in Sinni. Gli imperiali, primi, hanno accumulato 27 punti, frutto di 9 vittorie e 2 sconfitte, con 20 goal realizzati e 11 subiti. I francavillesi hanno approfittato delle sconfitte contemporanee delle dirette rivali: Brindisi, Martina (2-0 Palmese) e Turris (3-1 a Nardò), prendendo così il largo.

Per la dodicesima giornata, nel gruppo di testa sono previste le seguenti gare: la Virtus ospiterà il Real Aversa, reduce dal pareggio (0-0) con il Manfredonia; il Martina affronterà il Melfi, galvanizzato dalla sorprendente vittoria ottenuta contro il Brindisi; la Turris affronterà il Francavilla in Sinni. Il Gravina, salito al quarto posto con 20 punti in classifica, giocherà contro il Bisceglie, in caduta libera e reduce dalla quarta sconfitta consecutiva, l'ultima per 2 a 1 contro il Gladiator.

Dopo 5 vittorie consecutive si ferma momentaneamente la rincorsa verso la zona play-off della Fidelis Andria, che a Eboli, contro l'Ebolitana, deve accontentarsi di un pareggio a reti bianche. Gli andriesi affronteranno la Nocerina, reduce dalla quinta sconfitta consecutiva, l'ultima (2-1) nel derby contro il Real Forio. E poi Real Forio-Nardò e Gladiator-Ebolitana.

Sergio Pizzi
Foto Alberto Massari



FESTIVAL

Brindisi: «Dieta Mediterranea»



La Dieta Mediterranea racconta molto più di quello che mangiamo. Racconta le nostre case, le campagne, il mare, le tradizioni che abbiamo ricevuto e quelle che continuiamo a trasmettere. È da questa idea che nasce il *Festival della Dieta Mediterranea*, in programma venerdì 13 e sabato 14 novembre tra il Nuovo Teatro Verdi e Palazzo Granafei-Nervegna. Due giorni di incontri, laboratori, degustazioni, show cooking e musica, con studiosi, esperti, studenti e operatori del territorio chiamati a confrontarsi su alimentazione, salute, sostenibilità e patrimonio culturale. Il programma dettagliato delle due giornate è alla pagina rebrand.ly/FestivalDietaMediterranea. Il Festival è organizzato dal Comune di Brindisi con la Fondazione Nuovo Teatro Verdi, nel programma di «Brindisi Capitale della Cultura di Puglia 2026», col sostegno della Regione, in collaborazione con la Fondazione Dieta Mediterranea e con il patrocinio dell'Ordine dei Biologi di Puglia e Basilicata.

Il programma prenderà il via venerdì 13 novembre, alle ore 9.30, al Nuovo Teatro Verdi, in occasione della Giornata Internazionale della Dieta Mediterranea, con l'incontro «Patrimonio di vita: la Dieta Mediterranea come modello di salute, cultura e sostenibilità», rivolto agli studenti delle scuole superiori del Brindisino. Al centro, le abitudini alimentari dei giovani, i benefici di una dieta equilibrata e il rapporto tra nutrizione e ritmi biologici. Gli studenti presenteranno anche i risultati di un'indagine condotta sulle abitudini alimentari dei loro coetanei.

Nel pomeriggio, alle ore 17, sarà presentato l'annullo filatelico speciale di Poste Italiane dedicato a «Brindisi Capitale della Cultura di Puglia 2026». Alle ore 18 si aprirà la Fiera della Dieta Mediterranea, con i saluti istituzionali, gli spazi espositivi, le degustazioni e gli incontri dedicati al rapporto tra alimentazione e salute, alla prevenzione oncologica, alla sostenibilità e alle prospettive di sviluppo del territorio. Si parlerà anche di attività fisica e sport, con particolare attenzione ai benefici sul benessere psicologico e sociale.

Sabato 14 novembre, alle ore 9.30, a Palazzo Granafei-Nervegna, spazio ai più piccoli e alle famiglie con «L'Arcimboldo della Dieta Mediterranea», un laboratorio creativo che utilizzerà frutta, ortaggi, legumi, olive ed erbe aromatiche per avvicinare i bambini ai prodotti della terra attraverso il gioco, i colori e l'esperienza sensoriale.

Nel pomeriggio, dalle ore 18 alle 22, il foyer e il piazzale del Nuovo Teatro Verdi ospiteranno degustazioni, incontri e show cooking dello chef Alessio Greco, dedicati ai piatti e ai sapori della tradizione mediterranea. Un'attenzione particolare sarà riservata all'olio extravergine d'oliva, con approfondimenti sulle proprietà nutrizionali, sui metodi di produzione, sulla lettura delle etichette e sul riconoscimento della qualità. Il pubblico potrà partecipare anche a un laboratorio di assaggio con l'associazione «Dialoghi Fluidi», per imparare a distinguere profumi, caratteristiche, pregi e difetti delle diverse tipologie di olio.

A chiudere il Festival, sabato 14 novembre alle ore 20.30, nella sala del Nuovo Teatro Verdi, sarà «Lino Cannavacciuolo Acoustic Project», concerto che vedrà il violinista e compositore Lino Cannavacciuolo affiancato da Paolo Del Vecchio alla chitarra e Sasà Pelosi al basso. Un percorso musicale tra danze, ballate e sonorità mediterranee, nel quale tradizioni differenti si incontrano attraverso il linguaggio della musica.

Tutte le attività sono a ingresso libero. Per il concerto di Cannavacciuolo è richiesta la prenotazione gratuita su rebrand.ly/Cannavacciuolo.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 14 novembre 2026

• **Minnuta**
Via Minnuta, 1
Telefono 0831.451916

• **Valzano (Casale)**
Via Duca degli Abruzzi, 41
Telefono 0831.418847

Domenica 15 novembre 2026

• **Corso Roma**
Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• **Dr. Max Viale Aldo Moro**
Viale Moro / Via Risorgimento
Telefono 0831.525035

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 14 novembre 2026

• **Tinelli**
Corso Umberto, 59
Telefono 0831.521522

• **Piazza Vittoria**
Via Santi, 6
Telefono 0831.562029

• **Doria**
Via S. Angelo, 87
Telefono 0831.562300

• **Minnuta**
Via Minnuta, 1
Telefono 0831.451916

• **Valzano (Casale)**
Via Duca degli Abruzzi, 41
Telefono 0831.418847

• **S. F. B. (La Rosa)**
Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

Domenica 15 novembre 2026

• **Corso Roma**
Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• **Dr. Max Viale Aldo Moro**
Viale Moro / Via Risorgimento
Telefono 0831.525035

AVIS
COMUNALE di BRINDISI
OdV sez. "A. Putignano"
0831-523232
375-5282712

Stagione 26-27

una costellazione di storie

NUOVO TEATRO VERDI



Giovedì 12 novembre ore 20.30
Anna Valle, Gianmarco Saurino
SCANDALO
scritto e diretto da Ivan Cotroneo
e con Orsetta De' Rossi,
Angelo Tanzi, Matilde Pacella



martedì 17 novembre ore 20.30
Massimiliano Gallo
LETTERA AD EDUARDO
voce Carmen Scognamiglio
ensemble Napolinord Big Band
direzione musicale e arrangiamenti
M° Mimmo Napolitano



martedì 1 dicembre ore 20.30
Luca Zingaretti
MARCO POLO E LE CITTÀ INVISIBILI
da "Le città invisibili"
di Italo Calvino
adattamento e drammaturgia
Edoardo Erba
regia Giuseppe Dipasquale



domenica 13 dicembre ore 18.30
Emilio Solfrizzi
FALSTAFF
L'arte di farla franca
liberamente ispirato a
Shakespeare e Molière
testo e regia Davide Sacco



sabato 19* dicembre ore 18.30
Edoardo Leo
TI RACCONTO UNA STORIA
Letture semiserie e tragicomiche
improvvisazioni musicali Jonis Bascir



sabato 23 gennaio ore 18.30
Mario Ermito, Giulia Ottonello
ROCKY - THE MUSICAL
libretto Thomas Meehan e
Sylvester Stallone
musica Stephen Flaherty
liriche Lynn Ahrens
regia e coreografia Luciano Cannito



sabato 30 gennaio ore 18.30
Giulia Vecchio
PRIMA DELLO SPARO



martedì 16 febbraio ore 20.30
Carlo Buccirosso
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso



domenica 21 febbraio ore 18.30
Mario Autore, Anna Iodice,
Domenico Pinelli
DITEGLI SEMPRE DI SÌ
di Eduardo De Filippo
regia Domenico Pinelli



domenica 7 marzo ore 18.30
Jazz Studio Orchestra
OMAGGIO A PINO DANIELE
voci Greg Rega, Stefania Tesoro,
Savio Vurchio
direzione M° Paolo Lepore



domenica 21 marzo ore 18.30
Accademia Teatro alla Scala
DIVERTISSEMENT DA PAQUITA - ROSSINI CARDS - BOLERO X
coreografie Petipa, Bigonzetti,
Bingamini
musiche Minkus, Rossini, Ravel



domenica 11 aprile ore 18.30
Biagio Izzo
L'ARTE DELLA TRUFFA
di Augusto Fornari, Toni Fornari,
Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli
regia Augusto Fornari



mercoledì 5 maggio ore 20.30
Serena Autieri
LA SCIANTOSA
di Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

NUOVO TEATRO VERDI
Ufficio stampa
Largo Gianni D'Errico, 1
72100 Brindisi
tel. 0831 22 97 77
Botteghino tel. 0831 56 25 54
www.nuovoteatroverdi.com
stampa@nuovoteatroverdi.eu

Youtube

* fuori abbonamento

ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozio
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it